

7 aprile 1969

Eccellenza Rev.ma,

penso che Le sia sfuggito il comunicato, con il quale si annunciava il mio "congedo" dall'A.C.I. pubblicato ne "L'Osservatore Romano" del 20-21 marzo e mi permetto di unire una copia del testo. Dopo 38 anni di Assistentato Centrale con presto 79 di età mi sembrava doveroso lasciare l'incarico ad energie più giovani e più fresche. Senonchè ... il mio successore non pare che sia stato nominato ancora e, per il momento, continuo io a dare una mano al Segretariato Moralità.

Forse la mancata nomina di un nuovo Consulente è pure un segno delle incertezze della Presidenza Generale intorno alla sorte dei Segretariati.

Comunque, questa non è ancora decisa e, per ora, pare che sia stata accantonata la idea di sopprimerli, come era stato proposto specialmente dai Rami Uomini e Gioventù Maschile. Infatti l'ultima delle norme transitorie contemplate nell'"abbozzo" di Statuto inviato alle Giunte Diocesane dice:

"La situazione e le funzioni degli Enti e Segretariati previsti dal precedente Statuto saranno riesaminate caso per caso d'intesa con la Consulta Generale per l'Apostolato dei Laici e con la C.E.I."

Dunque anche l'Episcopato dovrebbe essere interpellato in merito e questo è motivo a sperare che, se non tutti, il Segretariato Moralità e l'Ente dello Spettacolo siano conservati e proprio per il servizio che rendono.

Per quanto si riferisce al primo, mi permetto di osservare che, se i Segretariati Moralità (Centrale e Diocesani) cessassero di esistere, spalancheremmo una porta all'immoralità dilagante, che non troverebbe più una remora nelle numerosissime denunce, con le quali perseguitiamo la stampa prnografica e quello che fu chiamato il "pornocinema". Conseguentemente cesserebbero in gran parte i sequestri ed i procedimenti giudiziari, che di quando in quando seguono ad essi.

L'esperienza ci insegna che è inutile farsi illusioni sopra interventi della Magistratura, se non è sollecitata da denunce e sopra denunce di privati cittadini, che non facciano capo ad una organizzazione predisposta ad hoc. Le basti sapere che il nostro Segretariato Centrale nel 1968 ha fatto alla Questura, con la quale siamo in buoni rapporti (ed anche questo suppone l'organizzazione) ben 342 segnalazioni di stampa ritenute incriminabile, segnalazioni seguite quasi sempre da sequestro immediato (purtroppo "ordine" immediato, non "esecuzione" immediata); segno che il Segretariato aveva visto giusto.

E' fin troppo evidente, perchè io vi insista, che l'inevitabile distaccarsi delle denunce, dei sequestri e delle azioni giudiziarie sarebbe un formidabile argomento in mano dei pornografi (ed anche di alcuni Magistrati) per provare che il famoso "comune sentimento" non si sente più offeso neppure dalle oscenità più rivoltanti. Io non riesco a togliermi il dubbio che chi (e sia pure della Presidenza Generale) è entrato nell'ordine di idee

di sopprimere il Segretariato Moralità non si sia mai preso il disturbo di leggere le nostre periodiche Relazioni (che sono ... una mia particolare fatica).

Del resto, è tanto evidente la necessità che esista un organo con il compito di vigilare e di reagire alle manifestazioni del malcostume, che la stessa Presidenza Centrale degli Uomini di A.C.I; - non gli Uomini di A.C; che quasi dappertutto sono quelli che reggono i Segretariati Diocesani - che con un pronunciamento ufficiale ha proposto di abolire i Segretariati in vista dell'indirizzo unitario raggiunto dall'Azione Cattolica, ha poi suggerito di affidarne i compiti di volta in volta a qualcuno (e non si vede chi dovrebbe essere). E' un modo di ragionare che fa perdere la fiducia ... nell'homo sapiens!

E' come dire che si vuole la funzione senza l'organo; intanto aboliamo i Segretariati, poi ... si vedrà.

L'indirizzo unitario dell'A.C. potrà essere affermato nello Statuto; l'unità nell'azione Vostra Eccellenza sa che fu sempre un pio desiderio, sistematicamente ostacolato dai Rami e dai Movimenti. Comunque, i Segretariati dovrebbero essere proprio destinati a coordinare l'azione dei Rami e dei Movimenti nei settori di interesse comune (come quello della moralità) e non so quanto l'abolizione di essi gioverebbe a raggiungere "di fatto" l'auspicata unità di azione.

L'affidare poi all'uno o all'altro dei Rami attività che interessano tutti, per creare di volta in volta una competenza ed una attrezzatura, è un distruggere ciò che è efficiente per sostituirvi qualche cosa di posticcio.

Secondo il mio modesto parere i Segretariati avrebbero piuttosto bisogno di essere potenziati per essere organi adatti alla funzione, che devono compiere. Posso dirLe che il nostro non è in gradi di organizzare i Convegni Regionali, neppure quando vengono richiesti dalle Diocesi, perchè non ci vengono forniti i mezzi necessari e che dobbiamo perfino limitare il controllo delle pubblicazioni alle peggiori per limitare le spese.

Mi lasci aggiungere che, oltre la funzione repressiva, il Segretariato ne svolge una di studio: perfino progetti di legge sono stati ampiamente vagliati e discussi prima al Segretariato che al Parlamento ed emendamenti sono stati proposti ad amici Parlamentari e che sono frequenti gli interventi diretti od indiretti presso i più alti responsabili della cosa pubblica; tutte cose che evidentemente non possono essere rese di dominio pubblico e di cui l'Avv. Cavuzzo ha forse il torto di non farsene un merito presso la Presidenza Generale.

Vedo che invece del "mio parere" Le ho inflitto ... uno sfogo! Mi perdoni, Eccellenza, e lo interpreti come un segno di amore alla causa, che ho servito per tanti anni e che, a Dio piacendo, continuerò a servire collaborando alle riviste che me lo chiedono.

Le sono molto grato dei Suoi paterni auguri e glieli ricambio filialmente.

Mi benedica.

Devotissimo